

ECONOMIA

Turismo e nautica Il patto tra i Laghi

Il Lario con Como e Lecco e il Ceresio fanno squadra su pulizia, riduzione degli sprechi d'acqua, valorizzazione del patrimonio, navigazione con il biglietto on line e percorsi

PALUMBO ALLE PAGINE 8-9



Como con Lecco Piano di sviluppo basato sul lago

Il documento. Patto di sistema tra i territori lariani Tutela, valorizzazione e crescita su turismo e nautica

■ **Taborelli** «La tutela delle sponde è un'assoluta priorità»

■ **Daniele Riva** «Promozione turistica Lavoro di squadra naturale»

CERNOBBIO

MARCO PALUMBO

Un Patto di ferro per il Lago di Como, il Ceresio e i laghi minori tra patrimonio, identità, tutela e sviluppo. Il documento è stato siglato ieri mattina a Villa Erba dai territori di Como e Lecco, sette anni dopo un altro Patto, quello per lo Sviluppo della nauticalariana, che aveva messo (forse per la prima volta) attorno allo stesso tavolo più attori con un unico obiettivo. In tutto sono una trentina le firme in calce a questo ambizioso documento.

Squadra e identità

«Fare squadra, facendo leva sull'identità di un territorio, riscoprendo così l'entusiasmo di vivere e lavorare all'interno di questo patrimonio naturale, storico e culturale unico nel suo genere. Primo obiettivo: una gestione sostenibile del Lario, concetto che sta alla base di uno dei

sei gruppi di lavoro (Resilario, ndr) impegnati su altrettanti fronti», sottolinea Annarita Polacchini, coordinatrice del Tavolo della Competitività, mentre una vigorosa stretta di mano tra i presidenti delle Camere di Commercio di Como (Ambrogio Taborelli) e Lecco (Daniele Riva) - un assaggio del processo di fusione in atto - sancisce l'intesa sui vari punti tra i due capoluoghi e due territori che in passato troppo poco hanno dialogato tra loro. C'è Regione Lombardia (rappresentata dal sottosegretario Fabrizio Turba), ci sono i Comuni capoluogo e in sala sono presenti tutte, ma proprio tutte le forze socio-economiche dei due territori. Di sicuro - e il Patto, il cui schema operativo e istituzionale è stato approvato a fine maggio dalla Giunta regionale - servirà una sintesi tra le varie istanze espresse dal territorio.

A tal fine, è stato predisposto

anche un questionario on line, che ha raccolto 322 risposte, 123 delle quali formulate da operatori turistici e ristoratori e 18 dalla filiera nautica. «Una chance importante per entrambi i territori e al tempo stesso un modo per il territorio stesso e per gli stakeholder di riappropriarsi del lago - fa notare il presidente della Camera di Commercio di Como, Ambrogio Taborelli -. Bisogna rispolverare l'orgoglio di essere comaschi o lecchesi. E questo significa anche avere voce in capitolo su temi cari al lago, come il governo



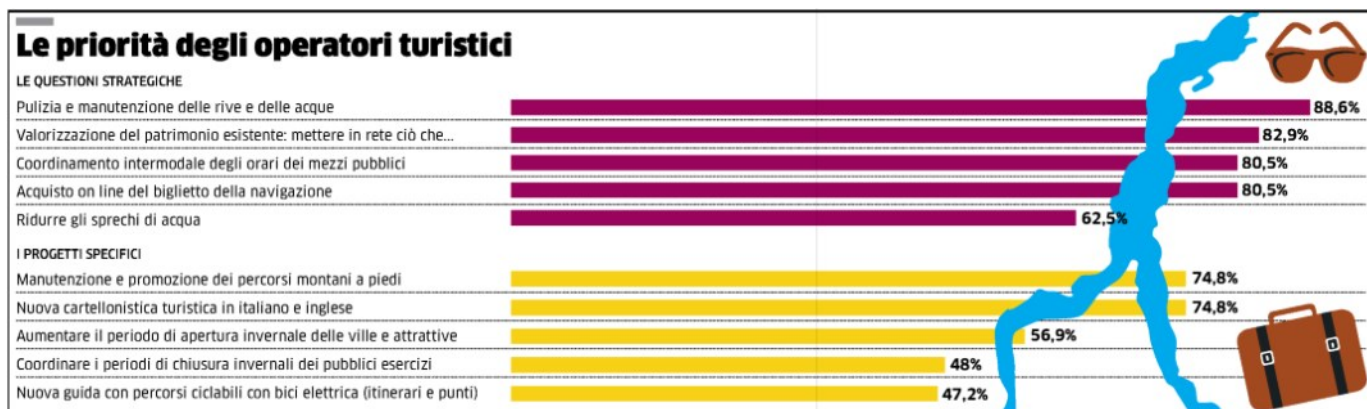
del livello delle acque, che ha importanti ricadute economiche sui territori. Le nostre rive non possono franare per far sì che la pianura padana non resti senz'acqua».

Anche per Daniele Riva, presidente della Camera di commercio di Lecco, bisogna cambiare «su molti fronti le regole d'ingaggio». «Oggi è un primo passo e il dialogo con Como è continuo. Affrontiamo con grande determinazione i vari argomenti, a cominciare dal turismo, che occupa un'importante fetta di mercato, con tante im-

prese coinvolte e molto di queste sono imprese artigiane, su cui l'attenzione è massima».

Le figure professionali

Quattro gli articoli del Patto, che come presupposto di base ha «il riconoscimento del lago di Como come risorsa unica al mondo e patrimonio inestimabile». Di sicuro alcuni degli obiettivi balzano subito all'occhio. Tra questi «la formazione di adeguate figure professionali sia valorizzando le competenze tradizionali che rafforzando «la disponibilità di professionalità con competenze tecnologicamente avanzate».



Annarita Polacchini

«Fare squadra, facendo leva sull'identità di un territorio, riscoprendo l'entusiasmo di vivere e lavorare all'interno di questo patrimonio naturale, storico e culturale unico»



Alessandro Fermi (Fi)

«Il sistema lariano fa squadra: sviluppo del ruolo della nautica a sostegno del turismo; migliore fruibilità del lago; tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale»



Chiara Braga (Pd)

«Un patto per dare soluzioni concrete ai maggiori problemi, come quello dei livelli idrometrici che ha ricadute importanti in termini morfologici, di stabilità e di consumo del territorio»



A Villa Erba i presidenti delle Camere di commercio di Como e Lecco: Ambrogio Taborelli e Daniele Riva